

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

I partecipanti al Comitato S.O.L.E. di Civitavecchia tramite il Sig. Luciano Damiani
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTANO

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica Torrevaldaliga Sud di Civitavecchia (RM). Proponente: società Tirreno Power S.p.A.

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/ settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) Proposta alternativa

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica

- Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro (*specificare*) _____
-

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

Il Comitato S.O.L.E. (Salute, Opportunità, Lavoro, Ecologia) di Civitavecchia, in relazione alla presentazione di osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. relativa al progetto di costruzione di una nuova unità a gas presso la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud di Civitavecchia (RM) con proponente la società Tirreno Power S.p.A.

Esprime quanto segue:

IL CLIMA

Negli accordi di Parigi (COP 21) del 2015, l'U.E. è stata la prima tra le maggiori economie a indicare il proprio contributo cercando di adottare misure per attuare il suo obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra almeno del 40% entro il 2030.

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/10/04/the-council-sets-out-the-eu-position-for-the-un-climate-conference-in-santiago-de-chile-cop25/>

Il 5 ottobre 2016 l'UE ha formalmente ratificato l'accordo di Parigi, consentendo in tal modo la sua entrata in vigore il 4 novembre 2016, impegnandosi nell'obiettivo di contenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C e proseguire gli sforzi volti a limitarlo a 1,5°C entro il 2050.

https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_it

Per rispettare i trattati ratificati l'Italia deve ridurre le emissioni di gas serra da 430 a 260 milioni di tonnellate di CO2.

<https://asvis.it/goal13/notizie/460-969/-gli-accordi-di-parigi-sul-clima-entrano-in-vigore-grazie-alla-ratifica-di-sette-paesi-europei>

il Presidente del Consiglio Europeo Charles Michel, nel COP 25, ha riaffermato la sua ambizione di fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.

<https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/international-summit/2019/12/02/>

Il Consiglio Europeo ha espresso nel COP 25 profonda preoccupazione per il crescente impatto che i cambiamenti climatici hanno sul deterioramento della biodiversità globale così come sulle risorse idriche e sugli ecosistemi del pianeta.

<https://temi.camera.it/leg18/dossier/OCD18-13040/conferenza-nazioni-unite-sui-cambiamenti-climatici-cop25-madrid-2-13-dicembre-2019.html>

Alla luce di tutto ciò non possiamo non tenere presente che il gas è indiscutibilmente una fonte fossile e come tale va considerato, con tutto ciò che ne consegue in coerenza con la necessità espressa di ridurne fortemente l'uso.

LA PRODUZIONE DI ENERGIA

Nel quadro programmatico nazionale definito dal PNIEC e da TERNA circa la nuova capacità a gas da realizzare al 2025, l'Italia ha previsto la graduale cessazione della produzione elettrica con carbone entro il 2025. In questo caso si considera che il progetto proposto non andrebbe a sostituire potenza elettrica generata da carbone, e quindi di prossima dismissione, ma si tratta della realizzazione di 900 MWe aggiuntivi. Queste quantità non si giustificano assolutamente nel quadro della necessità di messa in sicurezza del sistema elettrico solo che si prendano in considerazione due fattori:

- Il bassissimo numero di ore di produzione, ben al di sotto delle capacità potenziali, delle centrali termoelettriche negli ultimi anni (basta verificare i dati ufficiali dei rapporti TERNA)
- L'elevato (anzi sproporzionato) numero di domande per la realizzazione di nuova capacità a gas in Italia

Evidente é l'intento speculativo, peraltro non solo di Tirreno Power ma dell'intero settore elettrico, volto ad approfittare dello straordinario premio di valorizzazione riconosciuto alle aziende attraverso le aste del Capacity Market per la nuova capacità, pari a 75.000 €/MW/anno.

L'inutilità del futuro impianto a gas CCGT da 900 MWe previsto da Tirreno Power per Civitavecchia, emerge anche considerando l'attuale produzione elettrica delle due centrali esistenti nell'area di Civitavecchia e alla sottoutilizzazione della stessa centrale di Torrevaldaliga Sud (Tirreno Power).

Di seguito i dati della produzione termoelettrica netta (GWh) degli ultimi 6 anni relativi alla centrale di Torrevaldaliga Nord (Enel) da 1.980 MW e alla centrale di Torrevaldaliga Sud (Tirreno Power) da 1.140 MW.

Energia elettrica netta prodotta dalle centrali esistenti nell'area Civitavecchia (GWh)						
Centrali	2.014	2.015	2.016	2.017	2.018	2.019
Centrale Torrevaldaliga Nord (Enel)	12.440	12.003	11.446	11.055	8.721	4.379
Centrale Torrevaldaliga Sud (Tirreno Power)	1.074 *	795 *	1.969	2.348	1.778	1.777
Totale Civitavecchia	13.514	12.798	13.415	13.403	10.499	6.156

- Dati desunti da quelli della produzione lorda. Dati di produzione netta non disponibili

Dalla tabella sopra riportata, si evidenziano infatti i seguenti aspetti:

- 1) La produzione elettrica netta delle centrali esistenti a Civitavecchia è drasticamente scesa nel corso degli ultimi due anni, passando da 13.403 GWh del 2017 ai 6.156 GWh del 2019.
- 2) In particolare la produzione elettrica netta della centrale Torrevaldaliga Nord (Enel), a partire dai 12.440 GWh del 2014 è precipitata al valore di appena 4.379 GWh del 2019. Un dato probabilmente destinato a scendere ulteriormente nei prossimi anni alla luce delle note dinamiche di mercato attualmente sfavorevoli al carbone.
- 3) La minore produzione della centrale Torrevaldaliga Nord (Enel) è stata compensata solo in minima parte dalla centrale di Torrevaldaliga Sud (Tirreno Power) – soprattutto negli anni 2016 e 2017 – per poi attestarsi nell'ultimo biennio su valori di inferiori ai 1.780 GWh.
- 4) La centrale di Torrevaldaliga Sud (Tirreno Power), originariamente progettata per un funzionamento di tipo continuativo per la copertura della richiesta di base dalla rete, è da anni palesemente sottoutilizzata. A riscontro di tale affermazione basti guardare i dati di produzione dell'anno 2006, riportati nell'AIA n. 140 del 5/4/2011 attualmente in vigore per l'impianto: in quell'anno la produzione effettiva solo degli impianti a ciclo combinato, TV5 e TV6 (con esclusione quindi della vecchia unità 4, a quel tempo ancora funzionante) fu di ben 6.251 MWh, con una capacità produttiva potenziale addirittura di 9.986 MWh (corrispondente a ben 8.760 ore equivalenti di esercizio).

Come è evidente, a fronte di una produzione termoelettrica netta annua effettuata attualmente dalle centrali esistenti a Civitavecchia di circa 6.156 GWh, la centrale di Torrevaldaliga Sud (Tirreno Power), nell'attuale configurazione, sarebbe nella piena capacità di supplire alla mancata produzione conseguente alla cessazione dell'impianto a carbone prevista entro il 2025.

Quindi, vista la richiamata sottoutilizzazione dell'impianto di Torrevaldaliga Sud (Tirreno Power), nulla impone la realizzazione di un nuovo impianto a gas nella zona di Civitavecchia, tenendo peraltro conto di due ulteriori e importanti aspetti:

- a) che Enel vorrebbe realizzare a Torrevaldaliga Nord tre gruppi a gas per una potenza totale di 1680 MWe;
- b) che la stessa Enel ha già presentato istanza per il rifacimento di 4 unità turbogas nella vicina centrale "Alessandro Volta" di Montalto di Castro, per un totale di 600 MW

LA SALUTE DEI CITTADINI

Il litorale Laziale compreso tra il comune di Civitavecchia a quello di Montalto di Castro è attualmente interessato dalle seguenti proposte progettuali di nuovi insediamenti industriali, presentate presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per il relativo procedimento autorizzatorio oltre a quello in oggetto di questa osservazione:

- Progetto presentato al MATTM in data 14/01/2020 per avvio del procedimento di VIA da Società Enel produzione SPA relativo a "sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la centrale Termoelettrica di Torrevaldaliga Nord" – Civitavecchia. La potenza da installare è di 1680 Mwe e il procedimento VIA è in corso.
- Progetto proposto da Enel produzione SPA per il "rifacimento di quattro unità di produzione esistenti nella centrale termoelettrica "Alessandro Volta" di Montalto di Castro (VT) ". Enel ha ottenuto in data 16/12/2020 dal Ministero l'esclusione dalla procedura di valutazione dell'impatto ambientale col vincolo di ottemperanza alle condizioni ambientali prescritte. Il nuovo progetto prevede il rifacimento di n°4 unità di produzione turbogas e la potenza da installare è in totale di 600 Mwe.

Sono inoltre in corso procedimenti di VIA presso la Regione Lazio per i seguenti due impianti industriali:

- "Impianto di Recupero Energetico di Tarquinia" ubicato nel comune di Tarquinia in località Pian D'Organo-Pian dei Cipressi, in area vicina al confine con il Comune di Civitavecchia. La richiesta di attivazione della procedura di VIA è avvenuta il 17/06/2019 da parte della società A2A Ambiente SPA. L'impianto ha una potenza termica di combustione di 200 Mwt al massimo carico termico continuo e sarà alimentato con rifiuti speciali non pericolosi fino a 540.000 tonnellate anno.
E' inoltre il caso di ricordare che di recente è stato autorizzato in area del comune di Tarquinia, in località Olivastro, vicina al confine comunale di Civitavecchia, a circa 2 KM dal sito prescelto per l'inceneritore in questione, un impianto di produzione di biometano.

- Impianto di produzione di biometano in località Monna Felicità nel comune di Civitavecchia, presentato dalla società Ambyenta Lazio Spa nel mese di novembre 2020. Si tratta di un

impianto-digestore anaerobico che prevede la lavorazione di 120.000 t/a di rifiuti organici, la produzione di 8.300.000 nmc/a di biometano e la produzione, liquefazione e stoccaggio di 5.000.000 nmc/a di anidride carbonica liquida.

Gli impianti in questione sopra elencati vanno ad inserirsi in un contesto ambientale pesantemente gravato da decenni di innumerevoli e diversificate fonti inquinanti.

Nel comprensorio di interesse, l'Enel ha realizzato, a partire dal 1962, ben 4 centrali termoelettriche:

- Fiumaretta – Civitavecchia, due gruppi uno da 140 Mw e un altro da 240 Mw alimentati prima a carbone, poi ad olio combustibile (la centrale è stata chiusa da circa 30 anni);
- Torrevaldaliga Sud – Civitavecchia. Centrale termoelettrica turbogas da 1200 Mw, passata alla gestione di Tirreno Power;
- Torrevaldaliga Nord – Civitavecchia. 4 gruppi termoelettrici a carbone da 1980 Mw;
- Centrale "A.Volta" di Montalto di Castro da 3450 Mw, policombustibile.

A ciò si devono aggiungere:

- Il traffico automobilistico della A12;
- L'intenso traffico veicolare da e per il porto;
- Il traffico navale del porto di Civitavecchia, uno degli scali passeggeri e crocieristico più grandi del Mediterraneo, con il triste primato di quarto porto più inquinato d'Europa e secondo in Italia, con 76 navi che stazionano per ben 5.466 ore all'anno, emettendo 22.293 chili di ossidi di zolfo, quasi 55 volte la quantità prodotta dalle 33.591 auto circolanti in città. A questi si aggiungono 500.000 chili di ossidi di azoto, pari a 381 volte quelli emessi dai veicoli circolanti e 8.898 chili di particolato (Luxury Cruise Air Emission in Europe-Transport & Environment, giugno 2019),
- Una boa petrolifera posta al largo del porto di Civitavecchia davanti alla centrale di Torrevaldaliga Nord;
- Sei depositi costieri per oli minerali (due sono stati recentemente dismessi) per una capacità di stoccaggio di 410.812 mc. per un movimento complessivo di poco meno di 5.000.000 t/a di prodotti petroliferi (dati 2013 Assocostieri) di cui due inseriti nel "inventario nazionale degli stabilimenti a rischio incidente rilevante", predisposto dal Min.Ambiente-Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni Ambientali- (agg. Feb.2019);
- Un centro chimico militare per lo smaltimento di armi chimiche della prima guerra mondiale (in particolare iprite ma anche fenildicloroarsina, fosgene, lewisite, adamsite) e al cui interno è lo stoccaggio dell'arsenico utilizzato per inertizzare queste ultime nonché detti aggressivi chimici inertizzati;

- Cinque discariche di Rifiuti Solidi Urbani, di cui quattro a Civitavecchia (una in funzione e tre in fase di post mortem) e una in post mortem sulla strada per Monteromano;
- Una discarica di II categoria tipo C per rifiuti pericolosi sita a Civitavecchia;
- Un deposito (a cielo aperto) di coke petrolio (movimento 100.000 t/a) sito a Tarquinia in località Pian dei Cipressi a pochi metri da dove la A2A vorrebbe realizzare l'impianto di incenerimento rifiuti (attualmente chiuso).

Rileviamo che nei documenti presentati a corredo della richiesta di autorizzazione da parte della proponente soc. Tirreno Power, non c'è traccia di una elaborazione che tenga conto del contesto ambientale che potrebbe determinarsi a seguito della realizzazione degli impianti attualmente sottoposti ad iter procedurale per l'autorizzazione.

Riteniamo che la valutazione dell'impatto ambientale effettuato con procedimento separato per ciascun impianto, indipendentemente da una valutazione complessiva che tenga presente la somma e la combinazione degli effetti ambientali in relazione a tutti gli altri impianti che potrebbero essere autorizzati all'esercizio, non possa portare a risultati attendibili, rispondenti a parametri ambientali oggettivamente attesi.

“La valutazione degli impatti cumulativi, ovvero l'impatto sull'ambiente conseguente all'aumento di impatto del progetto quando si somma ad altri impatti passati, presenti o ragionevolmente prevedibili in futuro, l'inserimento di un'opera con proprio impatto ambientale può comportare effetti ben superiori a quelli diretti dovuti alla combinazione di stress esistenti e degli effetti secondari individuali di una serie di azioni nel tempo (come inserire un determinato impianto in un'area già “satura” di opere). Possono essere impatti dello stesso genere (più progetti dello stesso tipo) o eterogenei, possono comportare un impatto additivo o incrementale, piuttosto che sinergico o anche “agnostici”, senza modifica o anche con una riduzione degli impatti. Relativamente ad opere che hanno riflessi sulla qualità di specifiche matrici ambientali i casi sono- quasi esclusivamente- additivi o sinergici, quando questi hanno diretti impatti sanitari su una collettività vasta, l'effetto sinergico è altamente probabile”

(Impatto ambientale dei processi di incenerimento dei rifiuti – Caldiroli M. 2001)

Lo studio della situazione sanitaria considera, nelle sue valutazioni, i ricoveri e le cause di morte per i periodi 2007/2015 (ricoveri) e 2007/2014 (cause di morte). Non considera dati più aggiornati (alcuni comprendono anche il 2019) ben organizzati e facilmente consultabili presso il portale del Dipartimento Epidemiologico della Regione Lazio all'indirizzo: opnesalutelazio.it.

Lo studio prodotto, oggetto di questa osservazione, dipinge lo stato di salute dei cittadini senza considerare l'incidenza patologica ma solo ricoveri e cause di morte. Il portale succitato rivela l'ampia discrepanza fra incidenza delle patologie da un lato e ricoveri e decessi dall'altro. Mentre le ospedalizzazioni e le cause di morte per “tumore maligno” identificano i valori del distretto sanitario di Civitavecchia “Roma 4 F1” nella media degli altri distretti della regione, i valori di incidenza patologica, considerati gli stessi criteri di ricerca, sono invece al massimo livello fra i distretti sanitari del Lazio, identificando in Civitavecchia la città più colpita dalle patologie oncologiche maligne per lo stesso periodo di considerazione. Indiscusso è il decisivo contributo delle emissioni inquinanti che interessano, l'aria, il suolo e le acque.

Le 3 tabelle allegate (all. 3-4-5), relative al periodo preso ad esempio 2015/2017, mostrano chiaramente quanto appena asserito e che lo stesso é verificabile per periodi più lunghi, ad esempio per il periodo 2010-2017.

Sebbene lo studio presentato riporti una maggior abitudine al fumo della popolazione locale, tale 'maggior abitudine' non si traduce in eccessi sensibili di incidenza a carico del sistema polmonare a differenza dell'incidenza oncologica a carico, ad esempio, dei reni (sistema urinario, colon retto, ecc..) per la quale si registrano i valori di incidenza maggiori della regione.

I valori di ospedalizzazione e decesso risentono di una quantità di variabili che restituiscono valori difficilmente paragonabili, variabili relative alle strutture sanitarie presenti, al livello economico della popolazione, alla capacità di risposta del sistema sanitario, al diverso approccio alle sanità da parte del cittadino ecc... Le cause di ricovero e/o decesso sono quindi spesso difficilmente imputabili poichè le patologie da inquinamento sono spesso concause di un quadro clinico precario, ciò rende il dato della 'incidenza della patologia' ben più significativo relativamente alla considerazione degli effetti delle attività antropiche di tipo industriale più utile quindi al paragone dei dati fra altri contesti, ovvero fra distretti sanitari. E' evidente come una data patologia possa, in alcune situazioni, richiedere il ricovero, in altre no. La scelta di percorrere la via del ricovero, è una scelta soggettiva del medico anche in considerazione del quadro clinico generale e delle disponibilità strutturali presenti.

La attuale esperienza pandemica ci racconta che chi, in tempi normali, sarebbe stato condotto al ricovero, non lo ha fatto per i motivi che conosciamo. Lo stesso potremmo dire per le cause di morte: si è molto dibattuto sull'influenza dell'inquinamento come concausa di gravità, a dimostrazione di come sia difficile identificare la univoca "causa di morte".

In altre parole, mentre l'identificazione di una patologia è oggettiva anche in un quadro di patologie multiple, le cause di ricovero e di morte sono spesso soggettive, ovvero risentono della complessità del quadro clinico e dalla interpretazione ad esso data dal personale sanitario; anche i protocolli specifici possono essere difformi fra le varie ASL.

Questo tipo di disomogeneità è stato oggetto anche di discussione nel convegno di presentazione del Registro dei Tumori della Regione Lazio.

Il "contesto" dello studio prodotto da Tirreno Power non tiene in debita considerazione le attività industriali presenti in un assai breve raggio, precedentemente citate nel dettaglio fra le quali particolarmente importante l'attività crocieristica, che vede navi da 5000 passeggeri più personale, quasi giornalmente presenti anche in più di una unità, anche 5 nei weekend estivi. Non ci risulta che ci siano altre città del Lazio con tale concentrazione di attività inquinanti esistenti e proposte.

In special modo facciamo presente che l'attività crocieristica non è rappresentata con la tipologia, numero di navi e loro permanenza in porto, ma con il molto meno impressionante e significativo traffico passeggeri che non considera inoltre il tempo di permanenza delle navi in porto, essendo questo, in molti casi, approdo di arrivo e partenza, cosa che significa una sosta più lunga di quella relativa allo scalo intermedio.

Le emissioni inquinanti relative a questo procedimento vanno a sommarsi a quelle già presenti con un effetto esponenziale sulla salute dei cittadini; è noto che la compresenza di fattori dannosi e di altre patologie moltiplica gli effetti dannosi ed innalza il valore del rischio.

La realizzazione del nuovo gruppo TV7 a ciclo combinato (CCGT) da 900 MWe prevede un forte impatto ambientale e sanitario a causa di un notevole incremento delle emissioni inquinanti. Come riportato nella documentazione di progetto (R003_1667728PPI_V01_2020_SIA_TV7-ALL_A_RI.pdf) alla tabella 4.3.2b tale nuovo carico inquinante, al netto delle emissioni di CO₂, ammonta a:

Parametri	U.d.M.	Valore
NO _x	[Kg/h]	43,00
CO	[Kg/h]	129,00
NH ₃	[Kg/h]	21.50

Appare evidente che tale carico inquinante aggiuntivo è assolutamente incompatibile con la situazione ambientale e sanitario del territorio.

Infatti basta leggere le conclusioni del rapporto “Effetti delle esposizioni ambientali ed occupazionali sulla mortalità della popolazione residente nell’area di Civitavecchia” – Maggio 2016 redatto dal DEP Lazio – Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale del Lazio.

A quanto osservato aggiungiamo che medici pediatri denunciano in città un’alta incidenza di patologie dell’infanzia, autismo, difficoltà di linguaggio ed apprendimento, dovute all’inquinamento ambientale, come riconosciuto dalla letteratura scientifica, e che anche questi ‘eccessi’ fanno parte del quadro sanitario da considerare, ancorchè non ancora ufficialmente quantificati.

CONCLUSIONE

Riguardo al clima, alla luce dell’importanza che la CO₂ riveste come gas clima alterante e nel riscaldamento del pianeta si evidenziano altre possibilità di produzione energetica da fonti sostenibili e diffuse nel territorio.

<https://www.qualenergia.it/articoli/clima-sostituire-il-carbone-con-il-gas-non-e-la-soluzione/> e <https://valori.it/il-metano-la-falsa-soluzione/>.

Per quanto poi attiene alle tematiche delle esigenze energetiche, riteniamo che il progetto, per la potenza dichiarata e aggiuntiva alla configurazione, non appare qualcosa di ‘indispensabile’ per supplire alle ‘momentanee insufficienze della fonte sostenibile’, così come dichiarato in molti documenti e comunicazioni. E’ chiaro che, per recuperare il gap di quanto andrà perso con il progressivo abbandono delle fonti fossili, sarà sufficiente far lavorare maggiormente le attuali centrali, pur mantenendole comunque ben al di sotto delle loro massime potenzialità.

L'Italia semplicemente non ha bisogno di nuove centrali a gas ma di percorrere nuove strade fatte di energie rinnovabili e idrogeno verde in accordo con i piani del Next Generation EU.

Pensiamo quindi che l'impianto in oggetto sia espressione di una operazione tipicamente speculativa. Abbiamo infatti esposto le considerazioni per le quali, la potenza richiesta è affatto legittimata dalle reali esigenze energetiche del paese.

La salute è poi un argomento dal quale non si può prescindere ed è strettamente legato ai temi ambientali. Lo stato di salute del territorio risulta oggi compromesso a seguito di esposizioni ambientali dei decenni trascorsi, è indispensabile quindi attuare oggi le misure di prevenzione primaria limitando la esposizione della popolazione a tutte le fonti inquinanti comprese quelle relative agli impianti energetici. L'equilibrio ambientale e la situazione sanitaria del territorio sono da tempo gravemente compromessi e quindi un ulteriore carico di fattori inquinanti, non considerato a seguito di una inadeguata valutazione di impatto ambientale, è senza dubbio concorrente alla produzione di conseguenze particolarmente dannose all'ambiente e alla popolazione, anche e soprattutto per quello che abbiamo definito 'effetto sommatoria'.

Riteniamo inoltre che in questo caso sia applicabile il principio di precauzione, come inteso nella legislazione europea e come si legge nella Sintesi della Comunicazione (COM (2000) 1 final) <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:l32042&from=IT>: *“Secondo la commissione europea il principio di precauzione può essere invocato quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza”.*

PER QUANTO ESPOSTO IL COMITATO S.O.L.E. ESPRIME, IN FINE, LA PIU' NETTA CONTRARIETA' ALL'OGGETTO DI QUESTO PROCEDIMENTO.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Tumori tutte le sedi 2015-17

Allegato 4 - Mortalità tumori maligni 2015-17

Allegato 5 - Ricoveri tumori maligni 2017-19

Luogo e data: Civitavecchia, 22 gennaio 2021

(inserire luogo e data)

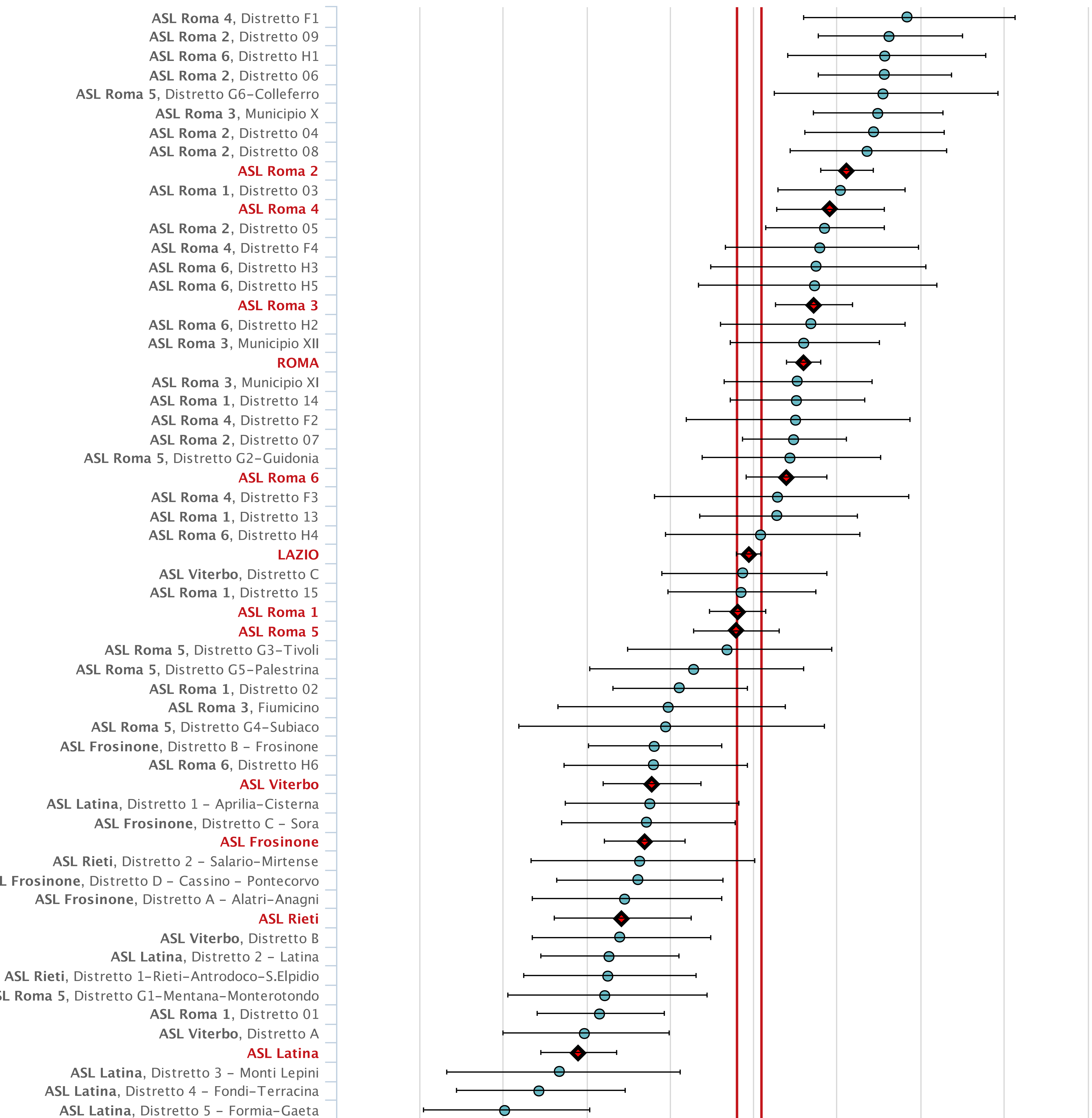
Il/La dichiarante
Per il Comitato S.O.L.E.



Tumori - Tutti le sedi

Tasso standardizzato 2015-2017 (x 100.000 residenti)

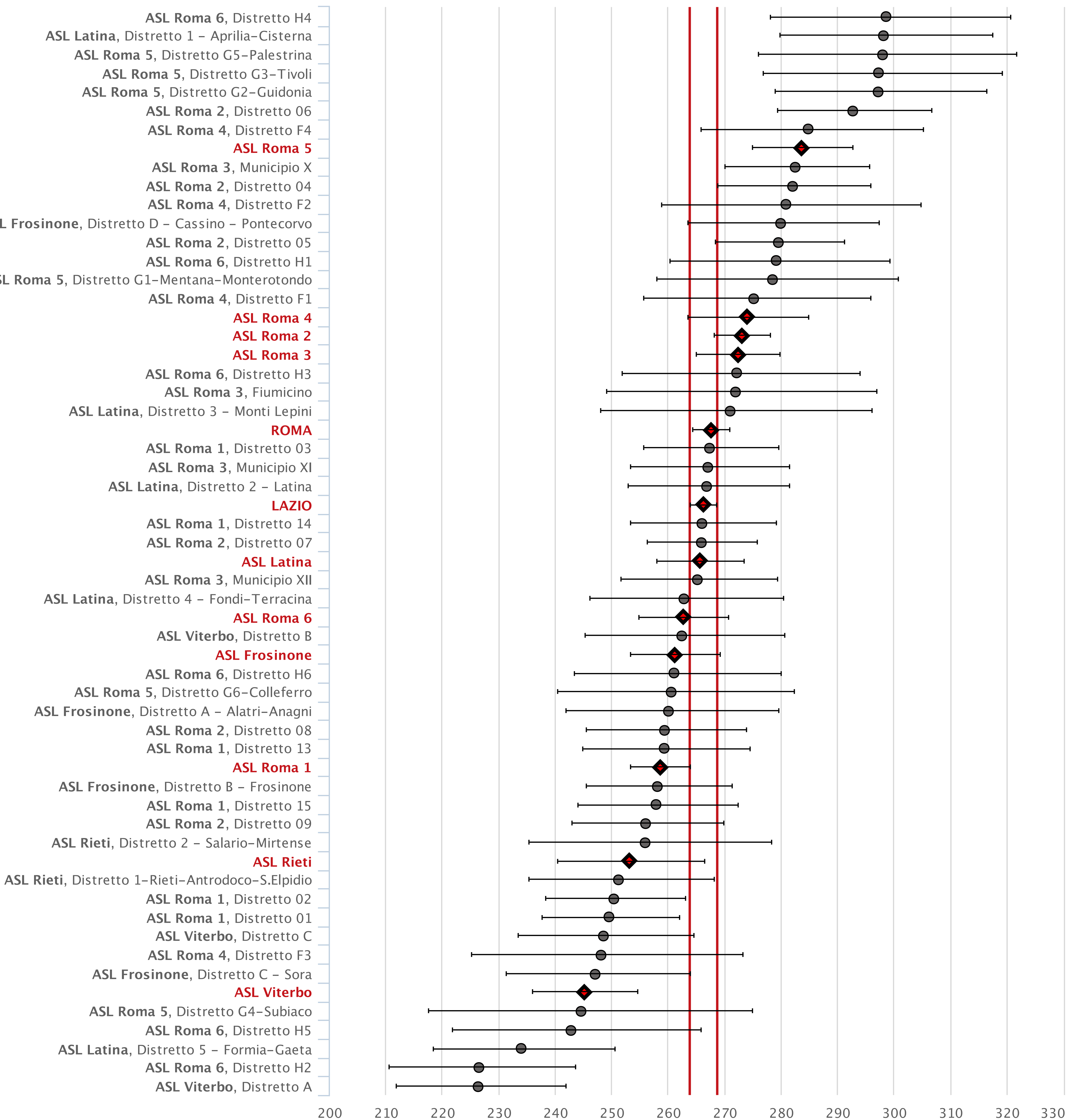
Tutte le classi di età - Genere: Maschi & Femmine - Popolazione di riferimento Lazio 2011



Mortalità – Tumori maligni

Tasso standardizzato 2015–2017 (x 100.000 residenti)

Tutte le classi di età – Genere: Maschi & Femmine – Popolazione di riferimento Lazio 2011



Ricoveri – Tumori maligni

Tasso standardizzato 2017–2019 (x 100.000 residenti)

Tutte le classi di età – Genere: Maschi & Femmine – Popolazione di riferimento Lazio 2011

